

## AVVISI E COMUNICAZIONI

- \* **Recita del Santo Rosario** ogni domenica alle 16.30:
- \* **Confessioni** a partire dalle 16.30 nella cappellina laterale.
- \* **Intenzioni Sante Messe:** rivolgersi in sacrestia.
- \* **SACERDOTE REFERENTE:** Don Joseph Kramer FSSP ( josephkramer@libero.it )
- \* **COORDINATORE DEL GRUPPO STABILE:** Matteo Munari ( Tel. 342 3227374 )

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a: [placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com) indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

## RACCOLTA FONDI PER NUOVO MOBILE IN SACRESTIA

### Cari Fedeli e Amici,

su indicazione e d'accordo con il parroco don Giovanni, abbiamo deciso di commissionare un nuovo armadio cassettiera da collocare in sacrestia ad Ancignano. Questo mobile servirà per riporre i nostri paramenti e suppellettili, per la celebrazione in rito antico, così da evitare la confusione con quelli della parrocchia.

E' già stato abbozzato un progetto di massima (foto qui allegata) il cui preventivo di realizzazione si aggira all'incirca in Euro 2.500.

Il mobile, una volta realizzato, rimarrà poi di proprietà della nostra "Associazione Mons. Rodolfi".

Poiché al momento non siamo in grado di affrontare una simile spesa, lanciamo questo appello "raccolta fondi", confidando nel vostro aiuto e nella vostra sensibilità.

Se intendete contribuire, potrete farlo in due modi.

- 1) A mezzo di apposite buste che verranno distribuite in chiesa nelle prossime domeniche e che andranno poi riconsegnate (chiuse ed anonime) in sacrestia.
- 2) A mezzo bonifico bancario alle seguenti coordinate:

Beneficiario: Mattia Cogo

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Causale: Per Associazione Rodolfi - raccolta fondi per mobile sacrestia.

**Vi ringraziamo anticipatamente per il vostro aiuto!**



# PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

## FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

**Indirizzo:** Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

**e-mail:** [placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com)

[info@messainlatinovicenza.it](mailto:info@messainlatinovicenza.it)

**sito web:** [www.messainlatinovicenza.it](http://www.messainlatinovicenza.it)

**pagina Facebook:** Messa in Latino Vicenza

**Domenica 9 febbraio 2020 - ore 17 Messa letta**

## DOMÍNICA IN SEPTUAGÉSIMA

**Missa "Circumdedérunt me gémitus mortis"**

*Il classe - Paramenti viola - Epistola (1Cor 9, 24-27; 10, 1-5) - Vangelo (Mt 20, 1-16)*

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 135 - Messalino "Marietti" pag. 137

La liturgia di oggi segna una svolta importante nell'anno liturgico. Ora abbiamo completato il ciclo di Natale - cioè, Avvento, Natale ed Epifania - e iniziamo il ciclo di Pasqua che ha cinque fasi - Tempo della Settuagesima, Tempo di Quaresima, Tempo di Passione, il Tempo Pasquale e il Tempo dopo Pentecoste.

In questo secondo ciclo, che inizia oggi, la nostra attenzione viene spostata a considerare l'opera che intraprende Cristo per effettuare la nostra salvezza - la nostra attenzione si volge verso le sue sofferenze e verso il suo sacrificio sulla croce.

"Signore, esaudisci le preghiere del popolo tuo, affinché noi che siamo afflitti per i nostri peccati saremo liberati". Questa è la nostra situazione dopo il Calvario - ancora siamo afflitti per i nostri peccati, ma, un modo per

essere liberati di questa situazione ora esiste.

Il modo è questo - di unirsi a Cristo nelle sue sofferenze sulla croce in modo che le nostre sofferenze diventino anche esse propizianti e salutari. Per di più possiamo anche volontariamente intraprendere le elemosine, il digiuno, la preghiera, l'astinenza e atti di mortificazione- e unire queste pratiche al sacrificio di Cristo sul Calvario in modo che diventino ulteriori espiananti per i nostri peccati. In questo modo le nostre sofferenze e i nostri sforzi avranno un premio - la vita eterna. Così San Paolo nella epistola di oggi parla della corona incorruttibile e il vangelo della messa parla del denarius o la ricompensa per chi ha faticato nella vigna del Signore.

Nella lezione dell'Epistola, dalla prima epistola di San Paolo ai Corinzi, San Paolo parla della disciplina che la vita cristiana compor-

ta. Come atleti, noi cristiani dobbiamo dirigere tutte le nostre energie verso il raggiungimento del premio – il premio che ci offre Cristo -non una corona di foglie di alloro, ma la corona incorruttibile della vita eterna. Come atleti seri che vogliono vincere, noi, per vincere la corona incorruttibile dobbiamo fare molte rinunce e dobbiamo addestrarci con grinta spirituale. Corridori che vogliono vincere la vita eterna, non dobbiamo correre in modo incerto, ma concentrato: pugili che vogliono vincere sulla carne, il mondo e il diavolo, nel nostro addestramento quotidiano, non dobbiamo pugnare sprestando le nostre energie contro l'aria, ma dobbiamo dare pugni decisi ai nostri vizi e peccati abituali. Solo attraverso un addestramento spirituale vigoroso diventeremo atleti disciplinati di Dio. I nostri atti di penitenza devono essere intrapresi con questo spirito, seguendo l'esempio di San Paolo che scrive: "Castigo il mio corpo e lo riduco in schiavitù, affinché io non diventi reprobò" – adòkimos in greco, ossia uno che non supera la prova, uno squalificato, non approvato. Poi, sullo stesso tema abbiamo la parabola del Vangelo di oggi, sugli operai chiamati in varie ore per lavorare nella vigna. Dice nostro testo: "Ricevertero ciascuno un denarius. Il denarius, la paga, che Cristo offre come compenso per chi fatica con lui e per lui nella sua vigna è la vita eterna. Il compenso, dice Cristo, è eguale per tutti, per chi ha sopportato il peso e il calore del giorno e per chi ha lavorato soltanto per un'ora, dalla cinque alle sei di sera. E qui abbiamo il mistero della grazia- il premio della vita eterna è allo stesso tempo qualcosa che dobbiamo guadagnare e qualcosa che va oltre le nostre capacità. La paga della vita eterna, sì, ci dobbiamo sforzare per guadagnarla, ma allo stesso tempo la salvezza

è finalmente qualcosa che va oltre le nostre possibilità di meritarlo. In parte è meritato da noi, ma maggiormente è qualcosa che Cristo concede a noi, un'elargizione, una grazia. Perciò, viene accettata sempre con gratitudine e umiltà. Le nostre penitenze non ci devono rendere superbi o soddisfatti di sé. La quaresima non inizia oggi, inizia il ventisei febbraio, il Mercoledì delle Ceneri. L'astinenza prescritta e il digiuno obbligatorio della quaresima non cominciano oggi. Però, oggi dovremo decidere quali atti di penitenza volontari intraprenderemo quest'anno. L'epistola e il vangelo della messa di oggi ci insegnano in quale spirito dovremo cominciare la quaresima. Ci insegnano che la vita cristiana è una vita di disciplina: disciplina della mente, disciplina del cuore, disciplina della volontà. Dobbiamo allenarci e plasmarle le nostre vite esercitando la temperanza, ma, allo stesso tempo rimanendo umili e grati verso Cristo che ci ha dato l'opportunità di lavorare con lui nella sua vigna. È Dio che ci chiama alla vigna, forse nell'ultima undicesima ora, e il premio è il suo dono gratuito e generoso, che va oltre quello che noi avremo meritato con i nostri sacrifici. Il ricompensamento della vita eterna è un premio vinto da Cristo, vinto da lui sulla croce, ma la Chiesa Cattolica insegna che noi possiamo volontariamente intraprendere le elemosine, il digiuno, la preghiera, l'astinenza e atti di mortificazione- e unire queste pratiche al sacrificio di Cristo sul Calvario in modo che diventino ulteriori espianti per i nostri peccati. In questo modo i nostri sforzi e le nostre rinunce durante la quaresima di quest'anno, se siamo attenti a unirli al maestoso sacrificio di Calvario, ci aiuteranno a raggiungere il cielo. E così sia, amen.

DON JOSEPH



**GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 2020, ORE 19.30**  
**CHIESA DI ANCIGNANO**

**Santa Messa cantata di requiem in rito antico**  
**IN MEMORIA DI DON PIERANGELO RIGON**  
**nel 3° anniversario della morte**

*Presterà servizio la Schola Cantorum "Laetificat Juventutem Meam"  
che eseguirà il Requiem op. 48 di Gabriel Fauré*

Il Requiem di Gabriel Fauré – compositore contemporaneo di Claude Debussy, Maurice Ravel e Camille Saint Saens, protagonista dell'arte francese all'alba del Novecento – è una musica di luminosità intensa, di serenità e leggerezza, che scavalca la sofferenza e la morte, le libera dal peso del terrore e dell'angoscia, e le guarda come dal Paradiso, da una prospettiva escatologica, senza pathos, senza fragore. Come se ci fossero soltanto la vita e poi la trasfigurazione. Come se Fauré avesse saltato il buio, il dramma dell'ultimo istante.

E' un Requiem senza paura, senza dolore.

Una sorta di "berceuse", dunque una ninna nanna, funebre.

Com'è stato osservato in modo acuto dal musicologo Marco Bernabei, «il Requiem di Fauré è nostalgia della vita piuttosto che terrore della morte, quasi che fossero i morti a cantare per i vivi, e non viceversa».

Quale migliore omaggio dunque per il nostro caro don Pierangelo!